

## Echi dal margine

*La pace si costruisce per piccoli passi. Sembra. Il nostro giornalino si è immesso in un cammino non facile. L'appello è stato raccolto da molti, ma ugualmente mi sento di dire che la pace ha molte difficoltà a farsi strada nel nostro pensiero. C'è un'educazione alla pace che a noi tutti è mancata, soprattutto ai «figli del dopoguerra» che sono per età e definizione i «padri delle generazioni future». Troppi bisogni, troppe pulsioni diverse, troppi problemi personali, troppe lotte per la vita, per la carriera, per se stessi. Non c'è spazio per la pace. Non c'è cultura. La pace è una condizione della vita che se c'è c'è e la si vive senza problematicità, se non c'è si offre un pensiero di solidarietà a chi non ce l'ha, ma solo un pensiero, ci si commuove anche, all'occorrenza. Poi si tira avanti per la propria strada fatta di lotte, di sorpassi, di confronti, di niente pace, di jungla e di qualche elemosina per tacitar la coscienza. Tutto questo s'ha da cambiare, come dice Luciana Castellina: «La pace è il risultato possibile certo difficile di un processo dinamico che passa per la trasformazione del mondo, delle sue strutture e dei suoi valori». Linus non abbandona comunque le sue «armi» di pace, non resta fermo a guardare le cose del mondo con «dolorosa impotenza» e nei prossimi mesi, con piccoli passi appunto, vi dirà nel suo modo, dal suo osservatorio marginale, che cosa pensa di fare, con voi. Non solo partecipare.*

Fulvia Serra